

Avvenire, 9 maggio 2014

Verso le elezioni europee Il manifesto: «La Ue apra alla vita»

La Festa dell'Europa il 9 maggio ricorda quel giorno del 1950 del primo piano di cooperazione economica (la cosiddetta 'Dichiarazione Schumann'). Ma il 9 maggio segna anche la fine della Seconda guerra mondiale: il primo giorno di pax europea, il giorno successivo alla firma della capitolazione nazista. Pace e integrazione economica, pace e dignità dell'uomo. Fattori unificati da quei valori che i padri dell'Europa misero al centro e che – paradossalmente – con la moneta unica sembrano smarriti, almeno nella percezione popolare. «Ma un seme l'abbiamo gettato», ricorda Carlo Casini, europarlamentare uscente - che si ricandida per il Ncd - e fondatore del Movimento per la vita. Quel seme è la campagna 'Uno di noi', più di due milioni di firme raccolte in tutto il Continente per mettere al centro i diritti dei più deboli, le persone non nate, «anche se alla fine ne sono state validate 'solo' un milione e 735mila», 630mila solo in Italia.

Invece l'Europa sembra affogare nei parametri economici, nei conti che non tornano mai, nella crescita che non arriva, nei consensi sempre decrescenti al processo di unificazione. «Certo, anche il benessere della collettività attiene alla dignità dell'uomo. Ma se lo stesso Trattato di Lisbona all'articolo 2 parla di dignità umana, diritti dell'uomo e uguaglianza, non si può non partire dai più deboli e indifesi, ossia le persone non nate». D'altronde la denatalità è una piaga che mina il futuro del Continente, a conferma che i valori incrociano spesso anche i parametri economici. Bisogna riscoprire i valori di quell'Europa a due polmoni evocata da Giovanni Paolo II, vero e proprio 'padre' dell'Unione allargata ad Est. «E il valore della vita umana fin dal concepimento è stato sempre centrale nel suo richiamare l'Europa ad essere se stessa. La questione della vita – spiega Casini – è diventata centrale, come un tempo lo fu la schiavitù».

Ma la domanda, all'inizio di una campagna per il rinnovo del Parlamento europeo irta di incognite come non mai, sorge spontanea: questo manifesto per la vita sottoscritto da Ncd e Udc, non rischia di essere una mera enunciazione di valori? Come può incidere? «Lo spiego con un esempio. Nel 1998 una direttiva che conosco bene per esserne stato relatore stabilì che il corpo umano non può essere merce, fin dal concepimento. Questo, due anni fa, consentì alla Corte di Giustizia europea di vietare la brevettabilità del commercio di embrioni». Ora, però, il tentativo è di limitare la valenza di questa sentenza ai soli brevetti. «Il nostro impegno, invece, dovrà rimettere il valore della vita e la dignità dell'uomo al centro dell'Unione, con una politica di piccoli passi e piccole conquiste. L'Europa dei popoli ne uscirà rafforzata».

Angelo Picariello

IL TESTO DEL MANIFESTO

«Alla base del collegamento tra le forze politiche del Nuovo Centro Destra, dell'Udc e dei Popolari per l'Italia vi è la condivisione dei valori fondamentali che si riassumono nel tema della uguale dignità dell'essere umano fin dal suo concepimento. Da questo principio deriva ogni altro valore sociale e quel laico sentimento di fraternità che è a fondamento di ogni comunità.

Sulla base di questi valori noi ci proponiamo di far avanzare l'integrazione europea attraverso un rafforzamento del Partito popolare europeo in cui ci riconosciamo. La straordinaria mobilitazione dei cittadini europei che hanno sostenuto "Uno di noi" in difesa della vita non può rimanere senza risposta. La politica che guarda al bene comune non può più restare in silenzio. Deve riaffermare la volontà di consolidare il principio del favor vitae, difendere la cultura della vita dalle crescenti provocazioni ideologiche, dal comportamento di chi non riconosce nell'embrione una nuova vita da accogliere, ma al contrario pretende di trattarlo come un oggetto da laboratorio o come materiale biologico privo di significato. Noi ci impegniamo affinché l'iniziativa "Uno di noi" ottenga i risultati da essa indicati.

Se l'Europa vuole rinascere e non dissolversi il nostro continente non ha altra scelta che puntare sulla spinta propositiva dei suoi cittadini: torniamo ad appassionarli, a sventolare con coraggio la bandiera dei valori e ritroveremo la nostra Europa».

Angelino Alfano, segretario nazionale Ncd
Carlo Casini, europarlamentare Ppe, presidente Movimento per la vita
Lorenzo Cesa, segretario nazionale Udc